

CentroServiziVolontariato

Teatro forum per Brescia, città della solidarietà

■ Torna l'esperienza del Teatro Forum all'interno dell'Università Cattolica. Una tecnica di animazione che rende i giovani protagonisti di alcuni eventi sociali, facendo loro giocare un ruolo di attori-attivi in scena, accompagnati dai formatori della Cooperativa Tornasole.

Il prossimo lunedì 29 settembre alcuni istituti scolastici bresciani (Sraffa, Scuola Bottega, Scuola Santa Maria Di Nazareth e Itis di Idro) prenderanno così parte a una delle iniziative conclusive del progetto «Brescia città della Solidarietà per tutte le età e tutte le culture», finalizzato alla creazione di un

network tra scuole, associazioni di volontariato ed enti di ricerca, al fine di migliorare le competenze promozionali del volontariato quale canale di prevenzione del disagio sociale e delle difficoltà di integrazione tra diverse culture presenti a Brescia.

L'incontro, intitolato «I care» così come il progetto, è promosso da una rete di realtà diverse: Anteas con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in primis; e come partners l'Osservatorio sul Volontariato dell'Università Cattolica, il Csv di Brescia, l'Avis provinciale e l'associazione

Bimbo chiama bimbo.

In questi mesi - il progetto è durato circa un anno - sono stati proposti incontri di approfondimento, corsi formativi, momenti di riflessione per sensibilizzare i giovani a prendersi cura di una società che in fondo ognuno di loro è chiamato a costruire sin da oggi.

L'incontro del prossimo lunedì si baserà sulla tecnica del Teatro Forum che, spiegano gli animatori della cooperativa Tornasole, «consiste essenzialmente nell'uso del linguaggio teatrale applicato alla formazione e al confronto in grandi gruppi.

Le tecniche utilizzate permettono agli spettatori di esprimere direttamente le loro valutazioni e le loro opinioni su quanto accade, modificando così la situazione di partenza. Si tratta di uno strumento - continuo - utilizzato per attivare processi di sensibilizzazione sociale e consiste nel coinvolgere i partecipanti all'evento teatrale nella ricerca di soluzioni possibili: viene proposta una situazione reale e "riconoscibile" dai partecipanti e la scena si interrompe al culmine di una escalation problematica o conflittuale; gli spettatori sono invitati a trasformarsi in "spett-attori" e a proporre, sostituendo gli attori, possibili soluzioni».

Nicola Migliorati

